

Corso di laurea specialistica in  
**Teoria politica (TP)**  
(Classe 70/S – “Scienze della politica”)

*Presentazione*

Il corso si ispira alla tradizione della Facoltà di Scienze politiche dell'ateneo pavese relativa all'insegnamento e all'ideazione di teorie generali della politica, intesa come oggetto sia di conoscenza fattuale sia di riflessione etica di indirizzo analitico. Le singole materie di insegnamento formano gruppi precisamente orientati all'esplorazione dei due aspetti, i quali vengono messi in un rapporto di reciproco scambio e approfondimento. Sotto il profilo positivo l'attenzione è rivolta alla riflessione sul concetto di politica e sui fenomeni potestativi che ne aiutano la comprensione, dalle teorie dell'autorità a quelle del potere. Sotto il profilo normativo vengono presi in considerazione i concetti fondamentali dell'analisi filosofica, dalle teorie della libertà a quelle della giustizia, dell'eguaglianza e dei diritti umani.

Il corso trae linfa dalla vita intellettuale che da tempo contraddistingue l'attività del «Centro di Analisi dei Simboli e delle Istituzioni Politiche “Mario Stoppino”», il «Centro di Filosofia Sociale» e il «Seminario permanente» di Facoltà dedicato alla teoria politica.

La laurea specialistica in Teoria politica ha come riferimento principale il corso di laurea triennale in Scienze politiche. Tuttavia, il corso offre una specializzazione per qualsiasi studente che, dopo una prima laurea nel campo delle scienze sociali o umanistiche, abbia sviluppato un interesse per materie di natura teorica e generale.

*Obiettivi formativi*

Il corso si prefigge di avviare il discente a una consapevolezza critica e approfondita circa i fondamenti concettuali della natura umana in rapporto alla condizione politica; stimolando il padroneggiamento delle categorie idonee alla comprensione della struttura politica del mondo e dei valori etici che dovrebbero guidare l'agire politico nell'arena interna e nell'arena internazionale.

*Ambiti occupazionali previsti per i laureati*

La laurea in Teoria politica risponde a determinate domande presenti nel mercato del lavoro, per quanto riguarda in particolare i ruoli dirigenziali intermedi e superiori – per esempio, nelle pubbliche amministrazioni e nelle organizzazioni delle aziende – e più in generale tutti i ruoli che richiedono profondità di cultura, flessibilità della mente e familiarità con il ragionamento logico-argomentativo.

La laurea in Teoria politica, in virtù del curriculum che contempla, può rappresentare poi un punto di partenza per la ricerca pura nelle discipline politologiche e filosofiche, finalizzata alla carriera accademica.

*Caratteristiche della prova finale*

Durante il secondo anno il discente è tenuto a redigere una tesi di laurea su un argomento a sua scelta pertinente alle materie del corso.

*Iscrizione al corso di laurea*

Per iscriversi alla Laurea specialistica in Teoria politica è necessario essere in possesso di una laurea del nuovo ordinamento (triennale) o del vecchio (quadriennale).

Sono ammessi senza debiti formativi, ossia con 180 crediti, i laureati di tutti i corsi di primo livello della Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Pavia. Durante il biennio specialistico questi studenti dovranno così conseguire 120 crediti. Nel caso di studenti provenienti da altre Facoltà o Università, il calcolo degli eventuali debiti formativi viene fatto prendendo in considerazione il curriculum degli studi.

Agli studenti del vecchio ordinamento saranno accreditati gli esami sostenuti e sarà valutata la loro congruenza con il progetto didattico. L'ammontare dei crediti pregressi potrebbe superare i 180. In questo caso, durante il biennio essi dovranno conseguire solo i crediti che mancano loro per raggiungere i 300 previsti dalla normativa ministeriale.

Per la valutazione dei crediti posseduti e per avere informazioni sui crediti da conseguire ci si può rivolgere a [teoria.politica@unipv.it](mailto:teoria.politica@unipv.it) inviando un elenco degli esami universitari sostenuti (inclusi i

settori scientifico-disciplinari dei singoli esami e il relativo numero di crediti) e un'indicazione su altri tipi di attività accreditate o accreditabili (stages, corsi di lingua, prove di informatica, ecc.) Per iscriversi alla laurea specialistica in Teoria politica si deve presentare domanda alla Segreteria studenti. L'iscrizione avviene in un secondo tempo, dopo un colloquio di ammissione. Gli studenti triennali che non hanno ancora conseguito il diploma di primo livello possono iscriversi sotto condizione. In tal caso, l'iscrizione sarà convalidata solo se conseguiranno il diploma di primo livello entro il 31 dicembre dell'anno in cui hanno presentato la domanda.

#### *Corsi nel triennio propedeutici alla Laurea specialistica in Teoria politica*

Non è richiesto formalmente che lo studente abbia seguito dei corsi specifici nella laurea triennale. Tuttavia, ai triennalisti pavesi che intendono proseguire gli studi nella Laurea specialistica in Teoria politica e che devono ancora specificare le materie a scelta, si consiglia di prendere in considerazione i seguenti corsi, qualora non siano già presenti nel piano di studi: Comunicazione politica, Etica pubblica, Filosofia politica, Politica comparata, Relazioni internazionali, Sistema politico italiano, Storia comparata delle istituzioni politiche, Teoria dello sviluppo politico, Filosofia morale (Facoltà di Lettere), Teoria generale del diritto (Facoltà di Giurisprudenza).

#### *Scambio con l'Università di Genova*

Grazie a uno scambio stabilito con la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Genova, dal 2005/2006 sarà possibile per gli studenti specializzandi in Teoria politica inserire nel piano di studi uno o due corsi tenuti presso l'Università di Genova, arricchendo ulteriormente la formazione negli ambiti della filosofia politica e della storia della teoria politica.

### *Piano di studi*

#### *Primo Anno (60 Crediti)*

##### *I semestre*

Teoria politica generale (SPS/04) (6 cfu)  
Filosofia politica (corso progredito) (SPS/01) (6 cfu)  
Teoria politica normativa (SPS/01) (3 cfu)  
Psicologia politica (corso progredito) (SPS/04) (6 cfu)  
Inglese (corso avanzato) (L-LIN/12) (6 cfu) (I e II semestre)

##### *II semestre*

Teoria sociale (SPS/07) (6 cfu)  
Teoria delle istituzioni politiche (SPS/04) (3 cfu)  
Teoria della cooperazione e del conflitto internazionale (SPS/04) (3 cfu)  
Storia comparata delle istituzioni politiche (corso progredito) (SPS/03) (6 cfu)

#### *Corsi a scelta*

15 crediti a scelta tra i seguenti:

- Sociologia dello sviluppo e mutamenti sociali (SPS/07) (3 cfu) (I semestre)
- Povertà, sviluppo umano e globalizzazione (SECS-P/01) (3 cfu) (I semestre)
- Storia dell'economia politica\* (SECS-P/04) (9 cfu) (II e III trimestre)
- Teoria dei giochi† (SECS-P/01) (3 cfu) (II semestre)
- Istituzioni di logica (mod. A)†† (M-FIL/02) (6 cfu) (I semestre)
- Filosofia morale\*\* (M-FIL/03) (6 cfu) (II semestre)
- Filosofia del diritto\*\*\* (IUS/20) (6 cfu) (II semestre)
- Etica pubblica (corso mutuato dalla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Genova) (M-FIL/03) (9 CFU)
- Storia della scienza politica (corso mutuato dalla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Genova) (SPS/02) (6 CFU)

† corso mutuato dal Collegio Borromeo

†† corso mutuato dal Collegio Ghislieri

\* corso mutuato dalla Facoltà di Economia

\*\* corso mutuato dalla Lettere e Filosofia

\*\*\* corso mutuato

dalla Facoltà di Giurisprudenza

*Secondo Anno (60 Crediti)*

*I semestre*

Simboli, violenza e arena internazionale (SPS/04) (6 cfu)

Governo e comunicazione istituzionale (SPS/04) (3 cfu)

Estetica e comunicazione politica (SPS/04) (3 cfu)

Giustizia internazionale e diritti umani (SPS/01) (3 cfu)

Antropologia politica (M-DEA/01) (3 cfu)

a scelta libera tra tutti i corsi offerti dall'ateneo pavese e i due corsi offerti dall'Università di Genova presenti in questo piano di studi (6 cfu)

*II semestre:*

Prova finale (tesi) (36 cfu)

*Elenco dei docenti*

docente	posta elettronica	telefono	facoltà
Augusta Isabella Alberici	ai.alberici@tiscali.it	0382 984333	SP
Cristina Barbieri	cristina.barbieri@unipv.it	0382 984363	SP
Flavio Baroncelli	flaviobar@iol.it	010 20951974	Lettere e Filosofia, Università di Genova
Francesco Battegazzorre	battega@unipv.it	0382 984368	SP
Anna Maria Caimi	annamaria.caimi@unipv.it	0382 984366	SP
Ian Carter	ian.carter@unipv.it	0382 984542	SP
Enrica Chiappero	enrica.chiappero@unipv.it	0382 984354	SP
Marco Clementi	clementi@unipv.it	0382 984541	SP
Dino Cofrancesco	Dino.Cofrancesco@unige.it	010 2099867	Lettere e Filosofia, Università di Genova
Amedeo Conte		0382 984574	Giurisprudenza
Manuela Ceva	manuela.ceva@unipv.it	0382 984542	SP
Nicolò De Vecchi	ndevecchi@eco.unipv.it	0382 986214	Economia
Luca Fonnesu	luca.fonnesu@unipv.it	0382 986280	Lettere e Filosofia
Giorgio Lunghini	glunghini@eco.unipv.it	0382 986210	Economia
Vincenzo Matera	vincenzo.matera@unimib.it		SP
Antonio Mutti	antonio.mutti@unipv.it	0382 984806	SP
Valeria Ottonelli	qetton@tin.it	010 20951987	Lettere e Filosofia, Università di Genova
Leonardo Parri	leonardo.parri@unipv.it	0382 984812	SP
Fabio Ruge	rugge@unipv.it	0382 984321	SP
Anna Torre	atorre@dimat.unipv.it	0382 985682	Collegio Borromeo
Salvatore Veca	sveca@unipv.it	0382 984448	SP

## PROGRAMMI DEI CORSI

### ANTROPOLOGIA POLITICA (I semestre)

*Docente responsabile:* Vincenzo Matera

*Presentazione dell'insegnamento*

Il corso consisterà in una presentazione (e discussione) critica delle teorie antropologiche e delle concezioni locali dell'autorità e del potere, a partire dall'opposizione centrale e universale fra maschile e femminile intesa come una delle principali matrici della gerarchia sociale e culturale. Ciò in connessione con i discorsi relativi al corpo (e al controllo sul corpo), e alla riproduzione degli individui. Il corso declinerà i temi citati in rapporto alla dimensione della contemporaneità, con accenni ad ambiti quali l'egemonia culturale e l'uso dei media.

*Testo*

F. Heritier, *Dissolvere la gerarchia*, Raffaello Cortina Editore, Milano.  
Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno fornite durante le lezioni.

*Prove d'esame*

Esame orale

### ESTETICA E COMUNICAZIONE POLITICA (II semestre)

*Docente responsabile:* Francesco Battezzorre

*Presentazione dell'insegnamento*

Nella galleria del romanzo politico del Novecento, un posto a sé spetta alla narrativa di propaganda propriamente detta. Questo tipo di opera letteraria trova il suo humus ideale nei regimi totalitari, che in ragione della loro propria dinamica tendono a esercitare un rigido controllo sulla produzione artistica, e a servirsene per la propagazione dell'ideologia dominante. Il corso introduce lo studente alla conoscenza del romanzo ideologico sovietico (specialmente del periodo staliniano), e ne propone un'analisi di tipo non letterario, ma politologico. In quest'ottica, il romanzo ideologico è un'impalcatura narrativa destinata a veicolare la visione del mondo della dottrina politica imperante, e si presta pertanto a rilevarne l'intima struttura e i meccanismi che presiedono alla rappresentazione/valorizzazione del reale. Attraverso la presentazione di alcune opere paradigmatiche, si cercherà di rispondere a domande come le seguenti: quali sono i tratti che definiscono, rispettivamente, l'eroe e l'antieroe? Com'è identificata la comunità di riferimento, e quale rapporto intrattiene con le singole individualità? Come viene affrontata e risolta la tensione tra il principio di eguaglianza e quello di autorità? Quale spazio è riservato al conflitto e alla violenza?

*Testo*

Materiale distribuito a cura del docente e appunti presi a lezione.  
I non-frequentanti devono concordare un programma di studio con il docente.

*Prove d'esame*

Esame orale

### GIUSTIZIA INTERNAZIONALE E DIRITTI UMANI (I semestre)

*Docente responsabile:* Salvatore Veca

*Titolo: I diritti umani e la priorità del male*

*Presentazione dell'insegnamento*

Il corso si propone di illustrare e discutere due questioni controverse nella ricerca filosofica contemporanea sui diritti umani: la questione della loro giustificazione e la questione della loro classificazione.

#### *Testi*

M. Ignatieff, *Una ragionevole apologia dei diritti umani*, Feltrinelli 2003.

S. Veca, *La priorità del male e l'offerta filosofica*, Feltrinelli 2005, primi tre capitoli.

#### *Prove d'esame*

Per l'esame lo studente dovrà scrivere una tesina su un argomento attinente al corso e concordato con il docente.

### FILOSOFIA POLITICA (corso progredito) (I semestre)

*Docente responsabile:* Ian Carter

#### *Presentazione dell'insegnamento*

L'insegnamento promuove la discussione a un livello avanzato di alcuni aspetti del liberalismo politico contemporaneo. La prima parte del corso è dedicata a un approfondimento della teoria della giustizia di John Rawls e delle teorie alternative di alcuni suoi critici. La seconda parte tratta più dettagliatamente l'analisi di alcuni concetti fondamentali per le teorie liberali della giustizia, quali libertà, eguaglianza e diritti.

#### *Testi*

I testi verranno indicati durante il corso, ma includeranno almeno i seguenti:

J. Rawls, *Una teoria della giustizia*, cap. 3.

J. Harsanyi, *L'Utilitarismo*, Il Saggiatore, Milano 1988, cap. 6: "Una critica alla teoria di John Rawls".

R. Nozick, *Anarchia, stato e utopia*, Il Saggiatore, Milano 2000, cap. 7 parte II.

R. Dworkin, *Eguaglianza di risorse*, in I. Carter (a cura di), *L'idea di eguaglianza*, Milano, Feltrinelli, 2001, oppure in Dworkin, *Virtù sovrana*, Milano, Feltrinelli, 2002 cap. 2.

I. Berlin, *Due concetti di libertà*, Feltrinelli, Milano 2000, oppure in Berlin, *Quattro saggi sulla libertà*, Feltrinelli, Milano 1989.

P. Pettit, *Repubblicanesimo*, Milano, Feltrinelli, 2000, capp. 1 e 2.

H. Steiner, *An Essay on Rights*, Oxford, Blackwell, 1994, capp. 2 e 3.

I. Carter e M. Ricciardi (a cura di), *L'idea di libertà*, Milano, Feltrinelli, 1996.

#### *Prove d'esame*

Per l'esame, lo studente dovrà scrivere una relazione su un tema concordato previamente con il docente e discuterla all'orale in data d'appello.

Per gli studenti frequentanti, l'orale verterà esclusivamente sulla relazione scritta.

Per gli studenti non frequentanti, l'orale verterà sia sulla relazione scritta sia su *uno* dei seguenti testi (a scelta dello studente): I. Carter (a cura di), *L'idea di eguaglianza*, Feltrinelli, Milano 2001;

I. Carter e M. Ricciardi (a cura di), *L'idea di libertà*, Feltrinelli, Milano 1996; John Rawls, *Una teoria della giustizia*, Feltrinelli, Milano 1982, capp. 1-4; Ronald Dworkin, *Virtù sovrana*, Feltrinelli, Milano 2002, capp. 1-4.

### GOVERNO E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE (I semestre)

*Docente responsabile:* Flavio Chiapponi

#### *Presentazione dell'insegnamento*

Lo studio della comunicazione politica nei regimi democratici si è progressivamente strutturato come branca specifica della scienza politica, che ha per oggetto una pluralità di fenomeni, i quali non si esauriscono nella comunicazione elettorale – nei messaggi cioè che i partiti, quali attori impegnati nella competizione per il potere nel quadro delle moderne poliarchie, veicolano verso l'elettorato e i gruppi di pressione al fine di ottenerne il sostegno politico decisivo. Sotto questo profilo, un ambito di indagine particolarmente fertile è dato dalla comunicazione del governo, che è l'istituzione politica chiave in quanto centro decisionale e guida della società.

Il corso mira ad approfondire tali aspetti con specifico riferimento al caso statunitense, dove il capo dell'esecutivo è eletto dai cittadini: intrattiene dunque un rapporto di spiccata prossimità con l'elettorato e incarna, sul piano simbolico, la comunità. Si affronteranno due tematiche generali: in primo luogo, i tratti che caratterizzano la comunicazione del Presidente degli Stati Uniti; in secondo luogo, i criteri utili alla esplicazione di questi tratti.

#### *Testi*

I testi di studio saranno comunicati all'inizio del corso.

#### *Prove d'esame*

Esame orale

#### *LINGUA INGLESE corso avanzato*

*Docente responsabile:* Annamaria Caimi

*Altri docenti:* John Coggan, Elisa Perego

*Titolo:* *Economic Thought, Academic Writing and Oral Presentations. A comprehensive content-based English course.* (Frequenza Obbligatoria)

#### *Programma dell'insegnamento*

Obiettivo del corso è quello di guidare gli studenti a raggiungere la padronanza dell'uso scritto e orale della lingua inglese attraverso un percorso didattico diviso in due moduli paralleli che si svolgono nel primo semestre. Attraverso lo studio dello sviluppo del pensiero economico gli studenti acquisiranno gradualmente il linguaggio che lo veicola ed impareranno a re-impiiegare i dati acquisiti in forma scritta e orale. Lo studio del pensiero e del linguaggio economico sarà integrato da lezioni sulle tecniche di scrittura e di interazione orale attraverso le quali si procederà alla verifica delle principali strutture della lingua nonché all'analisi degli errori più frequenti, causati dall'interferenza della lingua italiana sulla lingua inglese.

Pre-requisiti: è richiesto un livello di competenza linguistica pari al livello B2 (vantage - intermedio), che si riferisce ai livelli di accertamento linguistico formulati dal Consiglio d'Europa. Gli studenti principianti devono rivolgersi alla docente responsabile per concordare il modo di colmare il debito formativo.

#### *Testi*

A. Caimi, G. Porcelli, *Temple Bar: The English of Management, Politics, Law and Economics -British and American Readings*, Milano, Vita e Pensiero, ultima ristampa corretta 2000. (Obbligatorio - Section Two).

Ulteriore bibliografia verrà indicata dai docenti all'inizio del corso.

#### *Dizionari Consigliati:*

\**Oxford Advanced Learner's Dictionary*, Oxford University Press, New Edition.

\**Collins Cobuild English Language Dictionary*, Collins, Ultima Edizione.

\**Longman English Language Dictionary*, Ultima Edizione.

\**Il Nuovo Ragazzini*, Dizionario Inglese Italiano/Italiano Inglese, Ultima Edizione.

\**I Grandi Dizionari Garzanti-Hazon, Inglese/Italiano - Italiano/Inglese*, Garzanti, ultima Edizione.

NB. Una vasta scelta di Dizionari Specialistici è a disposizione degli studenti presso gli uffici del Centro Linguistico (Cortile Sforzesco).

#### *Prove d'esame*

L'esame è scritto e orale. Durante il corso, lo studente svolgerà alcune prove scritte volte a certificare la padronanza della lingua e dei contenuti, nonché la capacità di esprimersi in modo corretto e coeso in lingua inglese. Anche la prova orale sarà suddivisa in tappe e si concluderà con la presentazione di un Essay sulle tematiche studiate.

Gli studenti che, per gravi motivi, non possono frequentare si devono rivolgere alla docente responsabile Prof.ssa Annamaria Caimi per concordare le modalità d'esame.

*Docente responsabile:* Augusta Isabella Alberici

#### *Presentazione dell'insegnamento*

Il corso si propone di fornire le conoscenze di base di carattere teorico ed empirico della psicologia politica, e di analizzarne le prospettive emergenti. I temi di indagine che si affronteranno mirano ad approfondire lo studio dei rapporti che intercorrono tra mondo del soggetto e mondo della politica; in particolare, verranno presentate le fondamentali applicazioni degli studi psicosociali nell'ambito della conoscenza, dell'azione e della comunicazione politica in riferimento ad attori politici di vario tipo (cittadini, militanti, uomini politici).

#### *Programma dell'insegnamento*

1. Area di studio della psicologia politica
  - Oggetto di studio e metodi di ricerca
  - Cenni storici
2. Conoscenza e atteggiamenti politici
  - Codifica e ricordo delle informazioni politiche
  - Atteggiamenti e comportamenti politici
3. Orientamento ideologico e valori socio-politici
  - Autoritarismo e pregiudizio
  - Teoria della dominanza sociale e sistema dei valori
4. Comunicazione politica
  - Mass media e politica
  - Linguaggio politico
5. Identità socio-politica, relazioni inter-gruppo e azione collettiva
  - Teoria dell'identità sociale e teoria della categorizzazione del Sé
  - Antecedenti personali e sociali dell'azione collettiva
  - Identità sociale e nuove forme di azione collettiva

#### *Testi*

P. Catellani, *Psicologia politica*. Bologna: Il Mulino, 1997

A.I. Alberici, *Psicologia sociale dell'azione collettiva. Il movimento new global in Italia*. Milano: Vita e Pensiero, 2005 (disponibile da novembre 2005)

Appunti delle lezioni e articoli di ricerca presentati in classe

Un volume a scelta tra:

A. Mucchi Faina, *Psicologia collettiva. Storia e problemi*, Roma: Carocci, 2002.

B. Mazzara, *Appartenenza e pregiudizio. Psicologia sociale delle relazioni interetniche*, Roma: Carocci, 1996.

A. Quadrio, *Nuove questioni di psicologia politica*, Milano: Giuffrè, 1998.

G. Jervis, *Individualismo e cooperazione*, Bari: Laterza, 2002.

Gli studenti frequentanti potranno sostituire il volume a scelta o parte dei testi con lavori di gruppo realizzati durante il corso.

#### *Prove d'esame*

Da concordare con il docente.

## STORIA COMPARATA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE (corso avanzato)

*Docente responsabile:* Fabio Ruge

#### *Presentazione dell'insegnamento*

L'insegnamento riguarda prevalentemente la storia delle istituzioni politiche di area europea tra Ottocento e Novecento.

In una prima parte verranno discusse le problematiche collegate alla comparazione tra i diversi casi nazionali; in una seconda parte, verrà condotto il confronto tra specifici sviluppi istituzionali in determinati paesi. L'insegnamento sarà svolto, nella seconda parte, soprattutto in forma seminariale, con l'attribuzione e la discussione di letture.

#### *Programma dell'insegnamento*

L'insegnamento toccherà in successione tre aree tematiche riconducibili a questi temi: «monarchia», «amministrazione», «accentramento-decentramento». Ciascuna area tematica verrà



considerata analiticamente con riferimento ad alcuni dei seguenti casi europei: Francia, Germania, Italia e Regno Unito.

#### Testi

*Centralismo e federalismo tra Otto e Novecento. Italia e Germania a confronto*, a cura di Oliver Janz, Pierangelo Schiera, Hannes Siegrist, Bologna, il Mulino, 1997.

*Monarchia, tradizione, identità nazionale. Germania, Giappone e Italia tra Ottocento e Novecento*, a cura di Marina Tesoro, Milano, Bruno Mondadori, 2004.

#### Prove d'esame

La prova d'esame sarà orale e, per i frequentanti, potrà essere svolta sugli appunti del corso.

Quantità non frequenteranno si prepareranno all'esame attraverso lo studio puntuale di ca. 350 pagine tratte dai volumi sopra indicati.

## TEORIA DELLA COOPERAZIONE E DEL CONFLITTO INTERNAZIONALE (II semestre)

*Docente responsabile:* Marco Clementi

#### Presentazione dell'insegnamento

Il corso intende approfondire il dibattito teorico circa le condizioni della cooperazione e del conflitto internazionale, ricostruendo i principali contributi delle Relazioni Internazionali su questo tema così da evidenziare i diversi fattori esplicativi considerati rilevanti e il loro campo di applicazione empirica.

- Introduzione alle Relazioni internazionali
- Le condizioni della cooperazione internazionale
- I conflitti internazionali convenzionali
- I conflitti internazionali non convenzionali
- Teoria della negoziazione e risoluzione dei conflitti

#### Testi

E.D. Mansfield e B.M. Pollins, "*Interdependence and Conflict: An Introduction*", in E.D. Mansfield e B.M. Pollins (eds), *Economic Interdependence and International Conflict. New Perspectives on an Enduring Debate*, Ann Arbor, The University of Michigan Press, 2003, pp. 1-28.

F. Andreatta, "*Il dibattito neoralista-neoliberale sulle istituzioni internazionali*", in *Rassegna Italiana di Sociologia*, 2, 2003, pp. 173-196

J. Berekian, "*The Gains Debate: Framing State Choice*", in *American Political Science Review*, 91, 4, 1997, pp. 789-805.

M. Cesa, "Introduzione" all'edizione italiana di K. Waltz, *L'uomo, lo stato e la guerra. Un'analisi teorica*, Milano, Giuffrè, 1998, pp. v-xxix.

J. Levy, "War and Peace", in W. Carlsnaes, T. Risse e B.A. Simmons, *Handbook of International Relations*, London, Sage, 2003, pp. 350-368.

A. Panebianco, "*La democrazia e la guerra*", in A. Panebianco, *Guerrieri democratici*, Bologna, Il Mulino, 1997, pp. 83-114;

G. Cashman, "*The individual level of analysis: Psychological explanations for war*", in G. Cashman, *What Causes War. An Introduction to Theories of International Conflict*, Lexington Books, 2000, pp. 61-76.

M. Kaldor, "Introduzione", in M. Kaldor, *Le nuove guerre. La violenza organizzata nell'età globale*, Roma, Carocci, 1999, pp. 11-24.

C. Townshed, "The trouble with terrorism", in C. Townshed, *Terrorism. A Very Short Introduction*, Oxford, Oxford University Press, 2002, pp. 1-19.

L. Gilady e B. Russett, "Peace-making and Conflict Resolution", in W. Carlsnaes, T. Risse e B.A. Simmons, *Handbook of International Relations*, London, Sage, 2003, pp. 392-408.

#### Prove d'esame

Per gli studenti del Corso di Laurea specialistica in Teoria Politica, l'esame consisterà nella stesura di un breve paper su uno degli oggetti del corso, basandosi su letture da concordare con il docente. Agli studenti del Corso di Laurea Specialistica in Studi Afro-Asiatici (per cui il modulo costituisce la prima parte del corso di Storia e politica internazionale del mondo afro-asiatico - Le nuove forme della conflittualità internazionale) è richiesta la frequenza alle lezioni (almeno l'80% delle ore) o la preparazione del volume di G. Carbone, "*L'Africa. Gli stati, la politica i conflitti*", Bologna, Il Mulino, 2005.

## TEORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE (II semestre)

*Docente responsabile:* Cristina Barbieri

### *Presentazione dell'insegnamento*

L'insegnamento si propone di offrire

- 1) un'analisi teorica del concetto di «istituzione politica
- 2) una ricognizione comparativa di istituzioni politiche di governo

Il corso si articola, pertanto, in due parti. Nella prima parte, fatti alcuni cenni ad altre definizioni, viene esposta in chiave critica la nozione di «istituzione politica» formulata da Samuel Huntington. Nella seconda parte, sono indagate comparativamente le istituzioni di governo di una selezione di paesi democratici.

### *Testi*

S. P. Huntington, *Political Order in Changing Societies*, New Haven and London, Yale University Press, 1968.

S. Fabbrini e Salvatore Vassallo, *Il governo: gli esecutivi nelle democrazie contemporanee*, Laterza, 1999.

### *Prove d'esame*

L'esame è scritto.

E' prevista una prova (anch'esse scritta), riservata ai soli frequentanti, che si terrà alla fine del corso, in data concordata con gli studenti.

## TEORIA POLITICA GENERALE (I semestre)

*Docente responsabile:* Francesco Battezzorre

### *Presentazione dell'insegnamento*

La teoria politica generale si distingue dagli altri corpi di teoria elaborati nel contesto della scienza politica per il tentativo di provvedere un principio unificante e un criterio di orientamento capaci di connettere in un quadro sistematico gli studi e le indagini condotte su aspetti o manifestazioni particolari e parziali della vita politica. Il corso ha due obiettivi. Da una parte, mira a evidenziare l'importanza dell'assunzione problematica del concetto stesso di 'politica', come momento fondativo della disciplina, e come strumento di integrazione di aree tematiche sempre più settorializzate e impermeabili l'una all'altra. Dall'altra parte, presenta le proposte di teoria generale, imperniate sulla nozione di potere, che sono state avanzate in tempi più o meno recenti, e ne offre una valutazione critica.

### *Testi*

a) materiale didattico:

M. Stoppino, *Potere ed élites politiche*, Milano, Giuffrè, 2000, Introduzione e Parte prima, pp. 1-236

M. Stoppino, *Sistema Politico e Lotta per il Potere*, in "Quaderni di scienza politica", X, 2003, n. 3

M. Stoppino, *Che cos'è la politica*, in *Potere e teoria politica*, Milano, Giuffrè, 2001, pp. 225-67

b) letture di sfondo e integrative:

D. Easton, *The Orientation of Political Research*, e *A Convenient Guide for Political Inquiry*, entrambi in *The Political System*, New York, Knopf, 1953, pp. 90-124 e 125-48

G. A. Almond, *Political Theory and Political Science*, in Ithien de Sola Pool (a cura di), *Contemporary Political Science*, New York, McGraw-Hill, 1967, pp. 1-21

B. Crick, *Natura del governo politico*, in *Difesa della politica*, Bologna, Il Mulino, 1969, pp. 11-34

G. Sartori, *Cosa è "politica"?*, in *La politica: logica e metodo in scienze sociali*, Milano, SugarCo, 1979, pp. 189-211

T. Parsons, *Sul Concetto di Potere Politico*, in *Sistema Politico e Struttura Sociale*, Milano, Giuffrè, 1975, pp. 451-506.

R. A. Dahl, *Che cos'è la politica?*, in *Introduzione alla scienza politica*, Bologna, Il Mulino, 1970, pp. 13-29

## TEORIA POLITICA NORMATIVA (I semestre)

*Docente responsabile:* Emanuela Ceva

*Presentazione dell'insegnamento*

L'insegnamento si propone di introdurre gli studenti al problema dell'ordine sociale.

*Programma dell'insegnamento*

Il corso presenta e discute le questioni normative relative al sorgere di regole e istituzioni di cooperazione sociale stabili nel tempo. Saranno esaminate le proposte di alcuni autori classici (Hobbes, Hume, Rousseau) e di alcuni autori contemporanei (Gauthier, Hayek, Rawls).

*Testi*

Saranno comunicati all'inizio del corso.

*Prove d'esame*

Relazione scritta per i frequentanti. Esame orale per i non frequentanti.

TEORIA SOCIALE (II Semestre)

*Docente responsabile:* Leonardo Parri

*Presentazione dell'insegnamento*

La prima metà del corso (20 ore) è dedicata agli strumenti concettuali fondamentali per un'adeguata analisi delle teorie concernenti la società. Accostandosi a temi tipici della filosofia delle scienze sociali, si presentano le nozioni elementari per una valutazione metodologica ed epistemologica di una teoria. Le questioni trattate vertono attorno ad alcune opposizioni tipiche delle scienze sociali, quali quelle tra spiegazione e comprensione, individualismo e ologismo, oggettivismo e relativismo, libertà e determinismo, fatti e valori, prevedibilità e imprevedibilità degli eventi, razionalità e irrazionalità dell'azione ecc. Su questa base, si può passare a una consapevole considerazione delle principali famiglie teoriche sviluppatesi nelle scienze sociali: le teorie dell'azione razionale, le teorie funzionali-sistemiche, l'approccio culturale-ermeneutico.

La seconda metà del corso è dedicata, sulla scorta delle nozioni apprese nella prima, alla presentazione e valutazione della versione di individualismo metodologico proposta da uno dei principali teorici sociali contemporanei: il francese Raymond Boudon (n. 1932). Di Boudon si considera dapprima la critica al determinismo strutturalista e culturalista nelle spiegazioni del mutamento sociale, che lo porta a proporre un modello teorico alternativo, di ispirazione weberiana e austriaca, fondato sul rapporto reciproco tra livelli macro e microsociale (10 ore). Si passa poi a considerare la critica di Boudon alle teorie strumentaliste e culturaliste dell'azione, che lo porta a proporre un individualismo metodologico basato su una versione più estesa della razionalità dell'agire, nella quale è centrale il concetto di «buone ragioni» cognitive e assiologiche (10 ore).

*Testo*

R. Boudon, *Il posto del disordine*, Bologna, Il Mulino, 1985

*Prove d'esame*

Gli studenti che *frequentano costantemente* il corso sostengono un esame orale basato sugli appunti presi a lezione.

Gli studenti che *frequentano saltuariamente* il corso e gli studenti *non frequentanti* sostengono un esame orale basato sul seguente testo: